

Premi e libri di fine stagione

Sapreste dire il nome di un paio di personaggi illustri morti nel 1947? Oppure di qualche atleta italiano altrettanto celebre nato in quello stesso anno? O ancora: quanti primati del mondo del nostro sport furono migliorati in quei dodici mesi? E c'è ancora qualche cultore di storia generale, e sportiva in particolare, che sa dire come si coloravano nella geografia politica nazionale i grandi campioni a quei tempi post-bellici? Tutto questo, e molto altro ancora, ve lo raccontano Augusto Frasca, Sandro Aquari e Sergio Giuntini nei primi tre capitoli di **1947 - L'atletica deve tirare la cinghia e Consolini pensa di emigrare**, undicesimo volume della storia dei Campionati italiani prodotti dall'Archivio storico dell'atletica italiana "Bruno Bonomelli", acronimo A.S.A.I. Undici



eleganti volumi dal 1897, data del primo campionato pedestre, allora salti e lanci facevano parte integrante dei concorsi ginnici. Questo nuovo volume conta 128 pagine, e a partire dalla 41 fino alla fine è tutta atletica, inserita in questo contesto di cultura generale, ormai molto deficitaria. Si parte con un *Omag-*

gio a Piero Bassetti, cesellato da Fabio Monti che racconta le volate di questo talentuoso velocista che poi fu riserva ai Giochi Olimpici di Londra. A seguire, inizia il lungo viaggio attraverso la corsa campestre, quella su strada, la marcia, la pista con gli Assoluti donne e uomini, inframezzati da tasselli con storie atletiche, come quella delle molte tribolazioni di Adolfo Consolini. Tutta questa sezione è stata curata da Ottavio Castellini, che ha messo mano anche alla sua biblioteca di libri, riviste e fotografie per l'arricchimento della iconografia complessiva, con il supporto, come già nei precedenti volumi, di Alberto Zanetti Lorenzetti. La pubblicazione di questa

collana di libri con la storia dei Campionati nazionali del nostro sport – atletica, capito bene? Sembra che a qualcuno non sia chiaro... – sostenuta esclusivamente dai soci, vista la totale assenza, meglio il disinteresse, di chi dovrebbe avere – forse – un occhio di riguardo per le tante vicende di un passato glorioso. Se a qualcuno capiterà di leggere queste righe e verrà punto da curiosità può chiedere i dettagli su come entrare in possesso del libro (o dei libri) inviando una richiesta a zanetti.lorenzetti@hotmail.it

A La Torre il premio Cannavò

Quindici anni fa nasceva il *Premio Atletica Candido Cannavò* per ricordare la figura dello storico direttore della "Gazzetta dello Sport", che ha avuto fin da giovane l'atletica nel cuore. Negli anni sono stati premiati campioni olimpici come Stefano Baldini, Yelena Ysinbayeva, Gimbo Tamberi, Filippo Tortu, Marcell Jacobs, Massimo Stano; medici in prima linea nella lotta al Covid quali Annalisa Malara e Matteo Villani; grandi dirigenti come Lord Sebastian Coe, presidente della World Athletics e del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici di Londra 2012. Quest'anno è stato prescelto, per la prima volta, un tecnico: Antonio La Torre un uomo super partes che con il suo lavoro ha condotto l'atletica italiana a successi olimpici e non solo. La consegna del premio è avvenuta presso la sede della Gazzetta con la partecipazione del vice direttore Pier Bergonzi, Alessandro Cannavò, Andrea Buongiovanni, del campione olimpico Ivano Brugnetti, di Davide Sedini e Marianna Cawthorne della Bracco e di Franco Angelotti ideatore del premio.

«Questo è il premio più bello e significativo che abbia mai ricevuto dal mondo dell'atletica – ha detto La Torre – È un premio che va a tutta l'atletica italiana». Buon lavoro Antonio, Parigi è vicina.



Da sinistra: Alessandro Cannavò, Pier Bergonzi, Antonio La Torre e Franco Angelotti.

E in quello spazio viene recensito l'ultimo impegno editoriale del nostro Archivio storico dell'atletica italiana "Bruno Bonomelli": l'undicesimo volume della storia dei Campionati italiani, numero monografico riservato all'anno 1947. Non vi diciamo di più, perchè, se avete interesse, potete leggere quanto scrive «Trekkenfild». Sicuramente la recensione del nostro libro non è l'argomento più importante del numero 125 della ormai radicata pubblicazione telematica promossa e sostenuta da Daniele Perboni e Walter Brambilla, due "vassalli" degli Sforza, uno a Vigevano e uno a Milano. Radici che – magari – qualcuno avrebbe piacere recidere...Le voci fuori dal coro, come questa, danno sempre l'orticaria ai «padroni del vapore». E ai possibili

aspiranti a questa categoria, in un futuro prossimo venturo (fine 2024), i nostri «fondisti», non quelli che fanno le lunghe distanze ma gli altri che scrivono sui giornali, diciamo meglio «*opinion isti*», dedicano una bella fetta di spazio sulle loro pagine. Dopo aver degnamente celebrato Nadia Battocletti, figlia d'arte come tutti sanno, che ha ottenuto un secondo posto considerevole ai Campionati europei di corsa campestre, unico acuto in una spedizione non proprio brillante.

Visto il giorno di pubblicazione di queste poche righe, insieme al ringraziamento per lo spazio dedicato al nostro libercolo, uniamo un cordiale "Buon Natale" per Daniele e Walter.